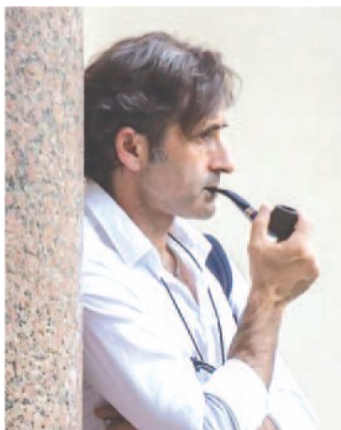


## FRESCO DI STAMPA Carmine Mari firma "Hotel d'Angleterre"

# Una spy-story in Costiera Amalfitana



**U**n albergo di provincia, cinque ospiti, un segreto e un intrigo internazionale in una spy story dal ritmo serrato, mentre l'Italia monarchica comincia la sua avventura coloniale. Ecco "Hotel d'Angleterre", secondo romanzo del salernitano

Carmine Mari (nella foto) edito da **Marlin**. Ne parla con entusiasmo Luca Covi, autentico esperto nel campo dei gialli come romanziere e saggista, che ne scrive nella quarta di copertina: «Non mi risulta che Carmine Mari sia mai stato un agente segreto ma sicuramente ha un talento incredibile per scovare storie che possano mostrare gli sviluppi di un romanzo. Dramma, ironia e suspense si mescolano fra le pagine di "Hotel d'Angleterre", romanzo che ha il sapore della piccola storia che s'inserisce nella Grande Storia. Mari racconta un mondo di spie e doppio-giochi, e come Graham Greene, Ian Fleming e Ken Follett, sa che gli hotel da sempre sono luogo d'incontro e di passaggio dove avvengono intrighi e dove la gente spesso cela la propria identità. Intanto fra le pa-

reti dell'Hotel d'Angleterre, dove una volta gli stranieri cercavano di curare la propria salute dando un occhio alla Costiera Amalfitana, arrivano gli echi dei venti di guerra». Un romanzo, dunque, che si sviluppa tra Storia, politica, spionaggio, amore, spinta rivoluzionaria femminile, politica e corruzione in un albergo, a Salerno, immerso un clima internazionale. Al centro della storia un giovane ex disoccupato con ambizioni da giornalista, Edoardo Scannapieco, nei panni di neo maître all'Angleterre. Un sognatore travolto da misteri, trappole dei poteri forti contro la lotta per i diritti delle donne, insidie e sotterfugi, in una città sopravvissuta alla tremenda epidemia di colera. Al suo fianco, tra alti e bassi amorosi, la tenace femminista ante litteram Amelia Minervini.

